Poi c'è una rappresentazione prospettica delle miniere di Semnitz, ³ miniere donde oro ed argento si estraggono.

L'idea che presiede questa rappresentazione è complessa, poichè si vuole in un solo quadro rappresentare un distretto minerario nella sua estensione orizzontale, e le miniere che in esso sono lavorate nella loro sezione verticale. Quindi in una doppia pagine, in alto, per tutta la lunghezza dei due fogli, si vede il paesaggio montuoso, con villaggi, officine, baracche, fiumi e boschi: di sotto sono disegnate con grande finitezza le sezioni di sei pozzi — sono chiamati *sacci* tali pozzi, che hanno anche nella rappresentazione diverse profondità — dentro i quali, di forma rettangolare, si vedono macchine destinate all'estrazione dell'acqua e scale che servono agli uomini per salire dal fondo delle miniere e scendervi. Uomini con ceste trasportano il minerale, uomini con picconi lo staccano dalle rocce, uomini con carriole lo portano fino all'aperto. Una leggenda dà ragione di tutti i segni, di tutte le figure, di tutte le varie parti del disegno. Così sinteticamente il M. fornisce l'idea di una miniera, di tutte le operazioni che si compiono in essa e del modo come il minerale staccato dalla roccia è portato fino al luogo dove è fuso e liberato dalle scorie.

Chiude il tomo terzo una teoria sul *seminio ac generatione metallorum*: il seme sarebbe uno *spiritus metallicus* il quale si nasconde nelle viscere della terra. Per essere esatti il M. dice che è un'ipotesi, quindi non osa dar la spiegazione come cosa sicura, ma come

³E' la Schemnitz attuale, che fa parte della repubblica cecoslovacca ed è centro minerario di principalissima importanza.